



COMUNE DI SAN QUIRINO

PROVINCIA DI PORDENONE

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO:

Approvazione Piano Cimiteriale ai sensi dell'art. 54 del DPR n. 285 del 10.09.1990.

L'anno duemilanove il giorno 1° del mese di luglio alle ore 21.00 nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli consiglieri il 25.06.2009, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria.

Seduta pubblica, di prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

DELLA MATTIA Corrado - Sindaco				Pres. *	Ass.
CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI		
BERNARDI Emilia	*		VADOR Luigino	*	
GIUGOVAZ Gianni	*		GEROLIN Daniele	*	
GIUSTI Nerina	*		ZANUSSO Alessandro	*	
MOTTIN Daniele	*		SANTAROSSA Stefano	*	
MUSSOLIN Gianluca	*		BET Giacomo	*	
PERIN Graziano		*	DA ROLD Alessandro	*	
RAPINI Maria Gabriella	*		DE BORTOLI Silvano	*	
SECCO Paolo Giuseppe		*	PAVAN Denis	*	
Totale n.				15	02

Assiste il Segretario Comunale **Dott. Vincenzo Greco**

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. **Della Mattia Corrado** nella sua qualità di **Sindaco**, ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: Approvazione Piano Cimiteriale ai sensi dell'art. 54 del DPR n. 285 del 10.09.1990.

*PARERE FAVOREVOLE DEL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA-URBANISTICA -
PER LA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA ESPRESSO AI SENSI DELL'ART.
49 DEL TUEL 267/2000.-*

*IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA EDILIZIA*

Geom. Lucia Menotto



SINDACO

L'approvazione del Piano cimiteriale a San Quirino avviene per la prima volta ed è uno strumento semplicissimo, molto, molto semplice che non fa altro che prendere e mettere a posto una carenza nella pianificazione, di tipo tecnico - amministrativo. In precedenza le amministrazioni, probabilmente nella fretta anche di redigere le varianti generali dei vincoli o forse anche non dico in conflitto ma comunque in confusione un po' con gli enti competenti per l'esame, non hanno mai assunto questo provvedimento come atto specifico. Cioè è stato fatto il piano generale, il Piano Regolatore e dentro sono state messe anche le norme dei rispetti cimiteriali. Qui invece puntualmente adottiamo il Piano cimiteriale, che non è nient'altro che una cosa molto semplice, è lo strumento che stabilisce distanze, aree di rispetto, individua spazi, con tutta una sua documentazione, che è la redazione tecnico - illustrativa, il Regolamento di Polizia Municipale e la relazione geologica.

La differenza rispetto a quanto contenuto nel P.R.G. del Comune sta nel fatto che proponiamo a sud del cimitero di San Quirino un restringimento di fascia, perché nel precedente Piano Regolatore è stata inserita una sovrapposizione tra la fascia e la viabilità di programmazione a livello provinciale, se voi ricordate bene è stato anche esposto nei consigli passati e prevede la possibilità di realizzo di una circonvallazione a sud di San Quirino per tagliare fuori il traffico pesante, comunque il traffico in generale, da Via San Rocco verso Via Rotizza, per Via Roiata per alleggerire il carico di traffico urbano dentro la città.

Siccome c'è questa sovrapposizione e ci sono anche delle residenze già realizzate che sono tra l'altro sempre esistite e ricadenti, ripeto, secondo una valutazione fatta anche con il tecnico Ing. Busetto incaricato, che ha redatto questo progetto, che ha redatto questo documento tecnico, non è neanche un progetto ma è un documento tecnico, di norme e dell'attività di distanze, per cui prevediamo questa riduzione. Per tutte le altre parti territoriali, cioè Sedrano e San Foca le distanze, che poi sono quelle dei vincoli, rimangono le stesse e ci permetteranno di fare comunque l'attività. Innanzitutto abbiamo il piano cimiteriale come tutti i comuni, per cui una regola nella regola, dentro al grande piano generale abbiamo una specifica di settore, dall'altra consente anche per tutte le attività che sono all'esterno dell'area cimiteriale, mi riferisco soprattutto a quelle sportive a San Quirino, la possibilità di una programmazione nuova ed adeguata, per esempio abbiamo il rifacimento che langue, tutta una serie di situazioni da mettere a posto davanti agli spogliatoi del campo sportivo di San Quirino, per cui cogliamo anche l'occasione per regolamentare di più la situazione, che prima non era deliberata in modo specifico.

Per cui il piano in sé non è niente di strabiliante, è semplicemente una ricognizione e conferma, da un lato, dei due cimiteri e per quello che riguarda San Quirino, a sud una riduzione di fascia che porta a 60 metri lo spazio che rimane vincolato all'inedificazione.

CONSIGLIERE SANTAROSSA

In questo caso il mio voto sarà favorevole per ragioni che ho già espresso in altre occasioni, il fatto che in nessun cimitero si potessero prevedere degli interventi progettuali per questa mancanza di piano. Però non possiamo dire "Quanto siete bravi", visto che cinque - dieci anni fa avreste dovuto già farlo.

Evidentemente quando era Assessore all'Urbanistica si è reso conto della mancanza, ma oggi non possiamo che votare con favore l'adozione di un piano urbanistico che disciplina anche questo tema.

SINDACO

Come lei ha ben colto come Assessore all'Urbanistica nel 1988 l'ho presentato e devo dire con mia grande amarezza che pensavo che il P.R.G. fosse sufficiente. Dirò una cosa, adesso, non per togliermi la colpa: in quel periodo i piani cimiteriali sotto un certo numero di abitanti erano facoltativi, sopra un certo numero diventava obbligatorio averlo.

CONSIGLIERE DE BORTOLI

Su questo problema del D.P.R. 285/1990, non è il caso di rammentare il TAR, molti comuni, credo la maggioranza dei comuni italiani ancora non hanno provveduto in materia ed anche l'orientamento giurisprudenziale è favorevole a questo, perché dal 1990 ad oggi in materia cimiteriale sono intervenuti tanti fenomeni nuovi, che richiedono anche sotto il profilo sia architettonico che gestionale (pensiamo soltanto al fenomeno della cremazione) interventi che il D.P.R. 285 non prevedeva. Quindi una urgenza in questo senso non c'era, e soprattutto per il problema specifico in partenza di questa faccenda, cioè la riduzione della fascia di rispetto, che può stare fino a 50 metri anziché 200 in situazioni particolari poteva avvenire comunque semplicemente se si deliberava l'esigenza particolare a prescindere dal piano. Comunque si è deciso di mettere mano al piano e siamo qui a risponderne.

L'interpretazione che dà il Sindaco, il Presidente, di questo D.P.R. è, secondo una sua abitudine recente, di tipo minimalista, tu dici "Ma ci sono poche cose" invece la normativa, per chi la conosce, non parla solo di distanze e di fasce di rispetto ma parla effettivamente di una programmazione cimiteriale in senso lato. Il professionista od i professionisti incaricati da questa Amministrazione di tale opera hanno dimostrato la loro evidente insufficienza in materia, non che questo Ing. Busetto, cognome familiare da queste parti, abbia una competenza specifica e quindi lo possiamo anche perdonare per il fatto che si sia limitato nell'impostare questo tipo di lavoro ai soli dati scritti dall'Anagrafe, soprattutto per gli ultimi nove anni, dati di morti e di vivi e dati di movimento migratorio. Non conosce come si fanno i calcoli demografici sia storici e sia di proiezione ma ci basta una citare una sua dichiarazione, dove il professionista dichiara e si prende lui la responsabilità che le proiezioni demografiche dal punto di vista dell'andamento di mortalità per i prossimi 19 anni non segnalano variazioni rispetto all'andamento storico. Quindi lui stesso dice "Non abbiamo motivo di pensare, rispetto all'andamento demografico e di mortalità, ad interventi nuovi sui cimiteri", e questo per il primo punto grossolano e macroscopico, poi dovrà dimostrare lui perché propone queste cose, ovviamente propone perché qualcuno glielo ha chiesto.

Che cosa ha fatto questo professionista? Si è limitato a sentire l'Ufficio Anagrafe, che gli ha dato quei quattro dati richiesti, non ha sentito il gestore cimiteriale, non ha sentito l'area che gestisce e che ha responsabilità dei servizi cimiteriali e quindi gli sono scappati dei

dati grossolani. Lui adesso risponderà anche penalmente di questo, perché è certificazione pubblica, è atto pubblico quello che ha prodotto, attesta che le inumazioni nei cimiteri di questo comune sono a concessione quarantennale, ora a me risulta che la maggiore parte dei costi di inumazione, "inumazione" significa sotterramento, sono ad esito decennale, come da legge, perché il terreno è terreno demaniale e non è terreno a concessione privata. Questa cosa non solo costituisce una falsa attestazione, perché non è andato a verificare e non ha chiesto a nessuno, ma addirittura costruisce un antefatto sul prospetto e mi riferisco al cimitero che conosco di più, che è quello di San Foca: metà cimitero di San Foca, l'ala destra entrando, è fatta di sepolture, parlo di inumazioni, che hanno una permanenza in qualche caso addirittura secolare, ma non meno di venti anni, salvo un caso o due, ci sono i nostri genitori. Questo signore non si è neppure accorto, perché non è andato a chiedere i dati, che c'è un'area, cioè metà cimitero, che secondo i regolamenti ha facoltà di essere rimossa sotto il profilo delle inumazioni.

Che cosa dice? "Allora allunghiamo, facciamo un lungo corridoio" e fa un prospetto del cimitero di San Foca con un accesso unico e poi 150 metri, per cui voi pensate ad un vecchietto che va con il bastone, fa 150 metri per vedere l'ultima inumazione laggiù, ma l'Amministrazione porta questi prospetti e noi li dobbiamo approvare, ma non è finita lì, questo che cosa dice? "A San Foca non c'è l'ossario", e qui la Zamparo ci casca, perché non si preoccupa ed allora i nostri inumati che sono stati estumulati in questi anni dove sono finiti come resti? L'A.S.L. aveva l'obbligo d'ufficio di impostare una ispezione istantanea per accertare dove sono finiti i resti dei defunti che sono stati estumulati. Non lo ha fatto ed ha dato parere favorevole, vedremo, se parla dei morti come parla delle zanzare o delle mosche la Zamparo faremo molta strada.

Ma a noi interessa il nostro consulente, che ci dice "Visto che non c'è l'ossario, visto le proiezioni future per i prossimi 19 anni prevediamo di fare 48 celle", ma nel magazzino ce ne sono più di 48 e lui non sa neanche questo, quindi quei poveri cristi che sono lì sotto, ai quali non si può neanche mettere un fiore e c'è solo la cassetta di latta fatta da Gasparini con nome e cognome, lì in mezzo agli altri come fossero dei disgraziati. E' una vergogna questa, e lo ripeto, non solo perché ci sono i miei parenti ma anche per gli altri, non solo è una vergogna, è anche una irregolarità amministrativa ed ha delle rilevanze che vedremo, anche penali.

Allora questa cosa è uno scandalo, il redattore del Piano cimiteriale che non è neppure informato di questa cosa da parte dell'Amministrazione o lui non si fa carico di informarsi di questo e progetta un ossario di 48 celle come se fosse in divenire, senza occuparsi dello status presente, è un soggetto che non ha... adesso vedremo la determina di affidamento dell'incarico, vedremo se è stato pagato, vedremo che competenze ha e vedremo perché siamo arrivati lì, ma questa è un'altra questione, ma sul punto specifico cimiteriale qui ovviamente bisogna fare dei ragionamenti, lì poi si è anche usato (meno male) un architetto e un ingegnere, un architetto ed un geologo che hanno fatto insieme questo piano.

SINDACO

Vede, è la dimostrazione che noi siamo distanti dall'incarico per il fatto che non li abbiamo scelti noi.

CONSIGLIERE DE BORTOLI

Tanto meglio, allora. Allora il cimitero di San Foca è stato fatto da un Architetto, guarda caso di San Foca, e l'ha fatto a fianco di un incrocio, quindi se tu entri già lo vedi così a vista ma se lo guardi dall'alto è chiarissimo, vedi un cimitero strutturato nei corridoi a croce. Questo è un punto di eleganza, se vogliamo, architettonico. Di questo il redattore del piano non se n'è neanche accorto ed ha detto "Buttiamo giù il muro", uno.

Due: la funzionalità. Io non posso stare in un corridoio, in un tunnel in un cimitero quasi ho spazio, se ho questo grande problema con queste estumulazioni da dover mettere queste colombaie le posso anche mettere di là, dove c'è spazio, no metto i parcheggi in mezzo, neanche dovessero arrivare 300 auto! Allora qui non c'è né eleganza né funzionalità e quindi siamo in presenza di professionisti che anche se fossero segnalati - non dico a Pordenone, ma forse da un'altra parte - all'Ordine dovrebbero rispondere per quello che presentano, forse lo faranno, forse saranno chiamati a rispondere.

Vado oltre, in una proiezione di questa natura bisogna considerare gli elementi ed i luoghi che intervengono, ci sono due fattori nuovi che toccano anche questo comune, il fenomeno della cremazione, noi abbiamo già una certa quantità di casi di soggetti che hanno scelto...

La legislazione regionale ha già disposto alcune cose, tutte le legislazioni regionali italiane in materia sono in divenire, c'è il problema ovviamente di dove si tengono i resti, cioè le ceneri dei cremati. Nei nostri cimiteri occupiamo un sacco di spazio, perché se uno ha un loculo mette lì l'urna cineraria, che sta benissimo in una cella come una cella ossario, siamo così lontani dal percepire i problemi che stiamo fuori in un altro mondo. In più c'è il problema della cappella che lì andrebbe rifatta, oggi ormai anche a San Quirino siamo una popolazione multireligiosa e quindi dobbiamo avere una struttura che sia pronta anche a riti non cattolici, dobbiamo organizzarci anche in questo senso.

Aggiungo che sono tutte cose che un Piano cimiteriale ha l'obbligo di prevedere perché proprio il D.P.R. 285/1990 dispone che ogni cimitero, non un cimitero per comune, ogni cimitero abbia l'obitorio e quindi anche le frazioni, né a Sedrano né a San Foca questo risulta.

Comunque sia, questi sono gli aspetti, tra gli altri perché ne potrei dire anche di più, che rendono questo piano non corretto, cioè non pianifica e non programma nulla, anzi crea tutta una serie di fraintendimenti sia sullo stato di fatto e sia di programma, ci mette in una condizione ovviamente di non potere decidere, perché se noi decidiamo, decidiamo su delle informazioni che sono attestazioni di fatto che ci sono state fornite da questi professionisti e comunque decidendo su questo noi non risolveremo il problema salvo quello che è al punto successivo, cioè di risolvere questa problematica sulla fascia di rispetto.

Allora io ritorno su questo e faccio una proposta, che è quella di rinviare questo punto, di approvare la revisione della fascia di rispetto al punto successivo oppure almeno questo: chiedere un approfondimento di studio di questo Piano cimiteriale, perché così com'è non è che si possa decidere. Non può essere deliberato.

SINDACO

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi metto in votazione il Piano cimiteriale così come proposto: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL CONSIGLIO COMUNALE

Attesa la competenza del Consiglio Comunale a deliberare ai sensi dell'art. 42, lett. b), del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;

Premesso:

- che il Comune di San Quirino con determina del responsabile dell'area n. 759 del 31.10.2008 è stato affidato l'incarico all'ing. Michele Busetto, con studio in Pordenone, via Beato Odorico 7, alla redazione del piano cimiteriale relativo ai cimiteri del capoluogo e delle frazioni;

- che ai sensi del DPR n. 285 del 1990 art. 54 i comuni " devono essere dotati di una planimetria in scala 1:500 dei cimiteri esistenti nel territorio del comune ,estesa anche alle zone circostanti comprendendo le relative zone di rispetto cimiteriale"
- che l'obiettivo del piano cimiteriale è l'analisi dello stato di atto, l'individuazione delle esigenze e la programmazione ,in proiezione dei prossimi 10 anni, delle necessità individuate;

Visto:

- il progetto redatto dall'ing. Michele Busetto pervenuto in data 24.02.3009;
- il parere espresso dall'ASS. n. 6 con determina del dirigente datata 07-05-2009 n. 752 con la quale viene espresso parere favorevole ,sotto il profilo igienico sanitario all'adozione del piano cimiteriale che prevede il potenziamento di spazi per le diverse sepolture all'interno del cimitero del capoluogo ,l'ampliamento del cimitero di Sedrano e San Foca ed alla modifica delle fasce di rispetto mediante la riduzione parziale delle attuali come da elaborati grafici;

Considerato che dovranno essere adeguati i relativi elaborati di P.R.G.C. con riportata la perimetrazione della nuova fascia di rispetto che costituisce variante allo strumento di pianificazione generale e sarà oggetto di apposita procedura di approvazione

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Visto il TULLSS regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265;

Visto il DPR n. 285 del 1990;

Vista la circolare ministeriale n. 24 del 24.06.1993;

Vista la L.R. 13 ottobre 2008 n. 1

Con voti favorevoli 13 – contrari n. 2 (De Bortoli-Pavan) palesemente espressi:

D E L I B E R A

1. di approvare il Piano Cimiteriale, redatto dall'ing. Michele Busetto, costituito dai seguenti elaborati:

- relazione tecnico illustrativa
- integrazione alla relazione
- regolamento comunale di polizia mortuaria
- relazione geologica
- elaborati grafici :
 - o tavola 1/6 area cimiteriale di san Quirino: Stato di fatto
 - o tavola 2/6 area cimiteriale di san Quirino: Stato di progetto
 - o tavola 3/6 area cimiteriale di Sedrano: Stato di fatto
 - o tavola 4/6 area cimiteriale di Sedrano: Stato di progetto
 - o tavola 5/6 area cimiteriale di san San Foca: Stato di fatto
 - o tavola 6/6 area cimiteriale di san San Foca: Stato di progetto

Letto confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Della Mattia Corrado



Il Segretario
Greco Vincenzo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto impiegato responsabile certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal **13.07.2009** al **28.07.2009** incluso.

Addì, **29.07.2009**



L'IMPIEGATO RESPONSABILE
Turchet Corinna

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- ☐ in data immediata eseguibilità (art. 1 c. 19 L.R.21/2003)
☒ in data **29.07.2009** per compiuta pubblicazione (art. 1 c. 19 L.R. 21/2003)

li **29.07.2009**



L'IMPIEGATO RESPONSABILE
Turchet Corinna

☐ ORIGINALE

☒ COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO



L'IMPIEGATO RESPONSABILE
Turchet Corinna